



Alla c.a. Consorzio Maremmano Cave Scarl

e p.c. ARPAT – Dipartimento Grosseto

Azienda Usl Toscana sud est – Dip. Prev. di Grosseto

Comune di Grosseto

OGGETTO: Dlgs. 152/2006 art.6 c. 9 e 9 bis, LR. 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito alla variante al progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio, nel Comune di Campagnatico (GR). Consorzio Maremmano Cave Scarl. Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare pervenuta da codesta Società il 26.07.2024 al n. 419665, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

Il progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio in oggetto, rientra tra quelli di cui alla lettera s): “*Cave e torbiere con più di 500.000 m³/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari.*” dell'allegato III della parte seconda del Dlgs.152/2006.

Il progetto di coltivazione in oggetto è stato oggetto di provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi degli articoli 27bis del Dlgs. 152/06 e 73bis della LR. 10/2010, con riferimento alla variante al progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava. Detto procedimento di PAUR si è concluso con DGR n. 1086 del 03.08.2020 disponendo:

- pronuncia positiva di compatibilità ambientale (PCA) sul progetto, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni;
- durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale di 17 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale;
- valutazione favorevole espressa da parte del comune di Campagnatico ai fini del nulla osta in merito alla Valutazione di Impatto Acustico presentata ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/1995;

e rilasciando le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione all'attività estrattiva di cui all'art.16 della LR 35/2015, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923 e LR 39/2000, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate e al pagamento degli oneri corrispondenti al rimboschimento compensativo relativo alla compensazione monetaria delle trasformazioni dell'area boscata;
- Autorizzazione paesaggistica di cui al Dlgs. 42/04;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del Dlgs. 152/06, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;
- Autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi dell'art. 124 del Dlgs. 152/06, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate.

La cava è attualmente in esercizio.



In allegato alla richiesta di parere, è stata inviata una relazione tecnica e 2 tavole grafiche rappresentanti planimetricamente lo stato attuale e modificato del sito estrattivo e della relativa area impiantistica.

Con nota del 01.08.2024 (prot. 428972) il Settore VIA, ai fini dell'espressione del parere richiesto, ha chiesto al proponente di trasmettere gli elementi necessari per valutare l'incremento di rumore e di polveri, prodotti dalla nuova configurazione dell'area impianti, attraverso l'aggiornamento dell'analisi previsionale di impatto atmosferico e l'analisi previsionale dell'impatto acustico. Oltre a ciò, il Settore VIA ha richiesto gli esiti del monitoraggio acustico, previsto dalla prescrizione n. 2 del PAUR n. 1086/2020.

In data 13.12.2024 (prot. n. 649225) il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione:

- Relazione tecnica Sulle emissioni diffuse di polveri in atmosfera provenienti da attività di cava di inerti;
- Valutazione di impatto acustico previsionale;
- Monitoraggio acustico redatto da Studio Ambiente, studio associato.

Con nota del 20.12.2024 (prot. 660718) il Settore VIA ha richiesto ad ARPAT e ad ASL, un contributo tecnico sulle materie di competenza. In particolare ha chiesto se le modifiche previste comportino un incremento significativo dei fattori di impatto, con particolare riferimento alle emissioni diffuse e a quelle acustiche.

A seguito della suddetta richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di ARPAT (prot. 27765 del 20.01.2025) e ASL (prot. 31546 del 21.01.2025), entrambi recanti la richiesta di integrazioni e chiarimenti. Il Settore VIA, sulla base dei suddetti contributi, con nota n. 32451 del 22.01.2025, ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti.

In data 21.02.2025 (acquisita la prot. reg. in data 24.02.2025 n. 127445) il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, sulla quale il Settore VIA con nota del 24.02.2025 (prot. 128454) ha richiesto ad ARPAT e ad ASL, un contributo tecnico sulle materie di competenza.

A seguito della suddetta richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di ARPAT (prot. n. 201787 del 26.03.2025) e ASL (prot. n. 197670 del 25.03.2025) entrambi recanti osservazioni e richieste.

Con nota del 02.04.2025 (prot. 218609) il Settore VIA, ha chiesto al proponente - presa visione dei contributi pervenuti - di trasmettere una versione aggiornata e coerente della documentazione progettuale, che tenga conto anche di quanto osservato e richiesto.

In data 08.04.2025 (acquisita la prot. reg. in data 11.04.2025 n. 242226) il Proponente ha trasmesso la versione aggiornata della relazione tecnica di progetto denominata "*Relazione tecnica revisionata*" in cui è stato tenuto conto di quanto osservato e richiesto nei contributi tecnici istruttori di ARPAT e ASL.

Caratteristiche del progetto di escavazione e ripristino ambientale allo stato attuale

La cava occupa una superficie pari a circa mq. 320.000. Il materiale estratto è roccia calcarea per la produzione di inerti per usi industriali e opere civili. E' situata in un territorio esterno ai centri abitati, coperto prevalentemente da bosco nelle aree non interessate da attività estrattiva.

Il progetto di risistemazione prevede che, per l'intera area, il recupero ambientale sia finalizzato alla realizzazione di un'area boscata utilizzando specie arbustive ed arboree tipiche del territorio, volto alla ricostruzione di elementi di continuità con il paesaggio locale;

L'area impianti si trova nel settore settentrionale della cava e si presenta con piazzale a quota di circa 200 m.s.l.m. su cui si trovano gli impianti di prima e seconda lavorazione del materiale estratto e tutte le infrastrutture ed i servizi di pertinenza della cava (Tav. n.1)

Progetto di modifica previsto



Il progetto di modifica previsto ha natura impiantistica e logistico – gestionale e consiste nel collocare all'interno del sito estrattivo di Poggio Petriccio un:

- prefabbricato modulare ad uso ufficio;
- piccolo impianto di seconda lavorazione (impianto di frantumazione secondaria) in aggiunta a quelli già presenti;
- trasportatore a nastro per la produzione di sabbia da aggiungere all'impianto di Seconda lavorazione (impianto di frantumazione secondaria Gruppo MIP101) già presente in cava.

Il prefabbricato modulare ad uso ufficio verrà collocato all'ingresso del sito nei pressi di quello già presente e sarà così dimensionato: L 6,055 x l 2,435x h 2,960 (vedi figura 3).

Le altre due strutture verranno invece collocate nel piazzale impianti di quota circa 200 m.s.l.m. posto nella porzione più settentrionale della cava su cui si trovano tutti gli impianti di prima e seconda lavorazione e parte delle infrastrutture di pertinenza della cava. (Tav. n.2, in rosso le modifiche progettuali)

Nella fase di ripristino finale tutti gli impianti, le infrastrutture ed i servizi di pertinenza della cava verranno smantellati”.

La variazione proposta comporta una minor produzione di aggregati sciolti e pietrame di varia pezzatura ed un corrispondente aumento (circa 20 Mg/h) di materiale a granulometrie più fini.

Nella relazione tecnica di progetto denominata “Relazione tecnica revisionata”, con riferimento ai contributi tecnici istruttori pervenuti da ARPAT ed USL, il proponente specifica che:

6.3 VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO

In riferimento al contributo tecnico istrutorio pervenuto da ARPAT (prot. 201787 del 26.03.2025) [...] in cui viene prescritta all'azienda “ l'esecuzione di un monitoraggio acustico, a conferma di quanto dichiarato a livello previsionale dal TCAA e volto alla verifica del rispetto dei limiti normativi in prossimità dei recettori individuati, entro un termine di circa 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, o con altra tempistica che vorrà stabilire l'Autorità Competente” si precisa quanto segue:

Il monitoraggio acustico in linea con quanto richiesto sarà programmato ed effettuato entro 3 mesi dall'installazione e successiva messa in funzione del nuovo impianto, nei pressi dei recettori più vicini alle attività di cava, confrontando i valori ottenuti con quelli previsionali e con i limiti di classificazione acustica.

6.4 TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

In riferimento al contributo tecnico istrutorio pervenuto dall'Azienda USL Toscana Sud Est (prot.0197670 del 25/03/2025) [...] dove veniva prescritto all'azienda di “assolvere a tutti gli obblighi e gli adempimenti previsti dal Dlgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro” si precisa quanto a seguire.

Il Consorzio Maremmano Cave Scarl, nella cava Poggio Petriccio assolve da sempre a tutti gli obblighi e gli adempimenti previsti dal (DSS) Documento di Sicurezza e Salute previsto dal Dlgs. 624/996 nonché da quanto relativamente indicato dal Dlgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Prova ne siano i numerosi sopralluoghi effettuati dagli organi competenti a verifica della conformità relativa alle norme cogenti.

Si indica anche che, relativamente alla variante non sostanziale in oggetto, la Società proponente continuerà ad applicare le stesse misure preventive e protettive atte a garantire il rispetto degli obblighi e il mantenimento degli stessi livelli di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia quanto segue:



- “il progetto di variante in oggetto non prevede un aumento delle volumetrie scavate e lavorate cioè un aumento di produzione negli impianti rispetto a quanto previsto dal piano di coltivazione autorizzato (Variante a volume zero)”;
- con riferimento alle emissioni in atmosfera: “i valori ottenuti per l'Emissione media oraria, complessiva di tutti i contributi prevedibili (coltivazione, ripristino, produzione di misto cementato), al netto delle mitigazioni considerate, risultano inferiori ovvero compatibili con il valore di soglia senza alcuna azione aggiuntiva”;
- con riferimento alle emissioni acustiche: “vista la distanza dei recettori e la relativa intensità della rumorosità prodotta dalle attività di cava l'impatto del nuovo impianto sul clima acustico dell'area, sarà sicuramente non significativo. Tale affermazione potrà essere confermata tramite il monitoraggio biennale obbligatorio previsto dall'autorizzazione regionale”.

Consultazioni

In merito al progetto di modifica previsto, in esito a richiesta del Settore scrivente, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di ARPAT Dipartimento Grosseto e della Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prev. di Grosseto.

ARPAT nel contributo del 20.01.2025 reso sulla documentazione iniziale e nel conclusivo del 26.03.2025 reso su quella integrativa, esaminati gli aspetti di propria competenza, comunica quanto segue.

emissioni diffuse: non sussistono elementi ostativi, deducibili dalle valutazioni presentate dal Proponente, in merito all'autorizzazione della variante in oggetto in relazione alle emissioni diffuse prodotte;

emissioni acustiche: considerato che alcuni aspetti potranno essere declinati in modo più preciso in fase di misure in opera, ritiene che le modifiche proposte non comportino un incremento significativo dei fattori di impatto, proponendo al contempo la prescrizione relativa all'esecuzione di un monitoraggio acustico, a conferma di quanto dichiarato a livello previsionale dal TCAA e volto alla verifica del rispetto dei limiti normativi in prossimità dei recettori individuati, entro un termine di circa 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, o con altra tempistica che vorrà stabilire l'Autorità Competente.

Tale monitoraggio integra e non sostituisce quello previsto dall'autorizzazione regionale (con periodicità biennale), come richiamato dal TCAA.

La USL nel contributo conclusivo del 25.03.2025 (prot. 197670), esaminati gli aspetti di propria competenza, esprime parere favorevole nel rispetto della seguente prescrizione:

– *assolvere a tutti gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D.Lgs n° 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.*

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Gli interventi proposti consentiranno al Consorzio Maremmano Cave Scarl, rispetto alla gestione attuale, di differenziare la granulometria del materiale inerte, adeguando la produzione alle richieste di mercato.

In merito alle previste modifiche è possibile svolgere le seguenti considerazioni.

La modifica non determina:

- un potenziamento dell'impianto, in termini di aumento della capacità produttiva;
- una variazione delle sue caratteristiche e del suo funzionamento;
- un ampliamento dell'area di impianto o modifiche del perimetro;
- una variazioni delle tecnologie produttive;
- incrementi significativi dei fattori di impatto (in termini di: emissioni in atmosfera, rumore).



Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del Dlgs.152/2006;
- il punto s) dell'allegato III ed il punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della LR. 10/2010;
- l'art.58 della LR. 10/2010;
- la LR. 35/2015;
- il piano regionale cave (PRC) approvato con DCR. n. 47 del 21.07.2020;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla DGR. 1083/2024;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs.152/2006;

dato atto che il progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio è stato oggetto di un procedimento di PAUR che si è concluso con DGR. n. 1086 del 03.08.2020 disponendo la pronuncia positiva di compatibilità ambientale (PCA) del progetto, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni;

dato atto dei contributi della Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prev. di Grosseto del 25.03.2025 (prot. 197670) e di ARPAT del 26.03.2025 (prot. 201787) e delle prescrizioni in essi formulate;

considerato che il proponente con nota del 11.04.2025 (prot. 242226) ha trasmesso la versione aggiornata della relazione tecnica di progetto, denominata “*Relazione tecnica revisionata*”, in cui ha recepito nella documentazione depositata quanto osservato e prescritto nei contributi tecnici istruttori di ARPAT e ASL.

considerato che il progetto di modifica proposto comporta il potenziamento dell'area impiantistica della cava, in quanto è prevista l'installazione di un impianto di seconda lavorazione (impianto di frantumazione secondaria) in aggiunta a quelli già presenti, nonché l'installazione di un trasportatore a nastro per la produzione di sabbia da aggiungere all'impianto di Seconda lavorazione (impianto di frantumazione secondaria Gruppo MIP101) già presente in cava;

rilevato tuttavia che, per le considerazioni svolte in precedenza – non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto, con particolare riferimento alla produzione di polveri ed alle emissioni acustiche;

si ritiene, quindi, che il progetto di modifica in esame, non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006 e che pertanto non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica non sostanziale al progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava in oggetto per il quale è stata espressa pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla DGR n. 1086/2020.

Si raccomanda al proponente di effettuare, come previsto nella documentazione depositata denominata “*Relazione tecnica revisionata*”, il monitoraggio acustico (in linea con quanto richiesto da ARPAT nel contributo del 26.03.2025) entro 3 mesi dall'installazione e successiva messa in funzione del nuovo impianto, nei pressi dei recettori più vicini alle attività di cava, confrontando i valori ottenuti con quelli previsionali e con i limiti di classificazione acustica.

Si ritiene infine necessario ricordare al proponente quanto segue:

- il rispetto delle prescrizioni contenute, oltre che negli atti autorizzativi, nella pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla DGR n. 1086/2020;
- nel caso il monitoraggio acustico di cui al capoverso precedente, rilevasse il superamento del valore limite di PCCA, devono essere messe tempestivamente in atto misure di mitigazione del rumore;
- di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al d.lgs.81/2008, con riferimento alle modifiche previste.



Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:

- Paola Magrini (tel. 055 4382707), e-mail: paola.magrini@regione.toscana.it ;
- Alessio Nenti (tel. 055 4387161), e-mail: alessio.nenti@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

an-pm/

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana, Giunta regionale, è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.